

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le
domeniche.Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un anno
estre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garanzione.Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.L'Ufficio del Giornale in Via
Mauzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 21 settembre contiene:

1. R. decreto n. 2674 che rende libera, dalla
pubblicazione del decreto stesso, la importazione
dall'estero nella città franca di Messina, delle
farine, pane e biscotto.2. R. decreto 25 agosto che approva la ridu-
zione di capitale della Banca Provinciale sedente
in Genova.3. R. decreto 23 agosto che autorizza il Ma-
gazzino Cooperativo di Sant'Orso provincia di
Vicenza.4. Disposizioni nel personale militare e giu-
diziario.

IN CASA D'ALTRI

Molto opportunamente l'Italia correggeva il falso
giudizio, che si fanno certi stranieri, che noi
Italiani, appena affrancati dagli interventi altrui
in casa nostra, vogliamo parteggiare per qual-
cheduno in casa d'altri. Essa lo fece a proposito
di un corrispondente del *J. des Debats*, che, se-
bene vissuto per molti anni in Italia, mostra di
conoscere ben poco giudicando la stampa ita-
liana affetta di bonapartismo.

In Italia l'idea prevalente è che, nessuno ab-
bia da intromettersi nelle cose nostre, ed ap-
punto per questo si evita d'intromettersi nelle
altrui.

Ciò non toglie la libertà dei giudizi, massi-
mamente, se vediamo che altrove dominano, o
cercano di dominare partiti ostili alla nostra
indipendenza ed unità nazionale. Noi in tal caso
difendiamo noi stessi. Quello che vorremmo in
casa d'altri è la libertà: poiché questa è una
garantigia anche per noi, che non domandiamo
altro, se non di essere lasciati occuparci tran-
quillamente dei fatti nostri.

Quando veggiamo formarsi un partito inter-
nazionale, che metterebbe per primo suo scopo,
o se volete per mezzo, lo sconvolgimento del-
l'Italia nuova, per sognate restaurazioni, noi
poco o molto ci commoviamo, sebbene non lo
temiamo assai. E così ne i trionfi di Don Carlos
nella Spagna, né dello Chambord, o del figlio
della spagnuola in Francia, né dell'ultramonta-
nismo in Germania ci piacerebbero. Ma nessuno
più contento di noi, se la Spagna sapesse ricom-
porsi a vita libera e civile, se la Francia avesse
qualcosa meglio che il nome di Repubblica, collo
stato d'assedio e col cesarismo di fatto, se la
Germania si acquietasse nella nuova sua forma
senza tanto ombra di tutto e di tutti, né
mostrarsi invadente, se nell'Europa orientale le
nazionalità in formazione andassero progredendo
verso la civiltà.

La falsa supposizione di certi Francesi, che in
Italia si parteggi per l'uno che per l'altro
degli aspiranti a dominare in quel paese, dipende
in fatto dalla disposizione loro propria di farsi
appoggio fuorvia al loro parteggiare interno.
Essi vorrebbero tutto il mondo o repubblicano,

IL COTONIFICIO DI PORDENONE

(Continuaz. o fine vedi n. 222, 224 e 225.)

VII.

Il regolamento interno dei due stabilimenti
farà meglio conoscere con quanta intelligenza e
con quanta saviezza si miri al miglior bene della
società e degli stessi operai.

In ogni sezione avvi un capo che sorveglia i
lavoratori nelle loro opere, e che tiene la poli-
zia di essa sezione. È un fatto che entrando
nello stabilimento e visitando le diverse sale tu
vedi ognuno intento al proprio lavoro, vicino
alla sua macchina ch'esso sorveglia, essendo mal-
levadore dei guasti che per propria trascura-
tezza potessero avverarsi, e della cattiva riuscita
dei lavori. Questi vengono sempre incominciati,
interrotti, o ripresi, a suon di campanello, e
contemporaneamente da tutti in ogni sezione.

Nessun operaio può uscire dalla sala prima
di aver fatto la pulizia alla sua macchina, quan-
d'è finito il lavoro. Le cialtre durante l'opera,
il ritardo nel presentarsi alla fabbrica, lo spreco
delle materie da lavorare, ed altre piccole tra-
sgressioni ai Regolamenti, vengono punite con
multe che vanno al fondo di assistenza per i
malati.

Le trasgressioni immorali, come il furto, o
qualunque altro atto disonesto, vengono punite

bonapartista, o borbonico ed assolutista, o
diffidato nelle acque di Lourdes, o sdilinquo
negli isterici amori della Alacocque, o cospirante
contro la Germania. Ma noi ci accontentiamo
di essere Italiani e di fare nostro pro anche
degli insegnamenti che ci vengono dal di fuori.

Se l'Inghilterra ci insegna ad essere liberi
affatto, meglio che in certe Repubbliche, colla
Monarchia costituzionale, la Spagna ci insegna
a non mutare Costituzione una volta per setti-
mana ed a non coltivare i germi della guerra
civile, la Francia a non demolire periodicamente
i propri reggimenti ed a non creare pericolosi
antagonismi, la Germania, che non basta il
durum Imperium per rafforzare l'unità natio-
nale e che ci vuole piuttosto molta libertà,
l'Impero austro-ungarico, che le difficoltà del
regionalismo sono ben più tollerabili di quelle
delle nazionalità, molte delle quali ancora in-
composte, miste fra loro, la Russia che occorre
anche per noi avere e farsi la coscienza d'una
politica nazionale, la Turchia, che cessato l'im-
pulsio delle sue irresistibili violenze, sta all'I-
talia di riguadagnare in Oriente col lavoro e
colla civiltà la sua antica preponderanza ecc.

Tutti assieme e massimamente quelli che vor-
rebbero un poco troppo occuparsi dei fatti no-
stri, ci insegnano che dobbiamo occuparcene molto
più noi stessi: svolgere con somma cura le forze
e virtù del Paese e della Nazione, sicché altri
ci trovi al bisogno più vigorosi che non stima,
o forse non vorrebbe. Noi dobbiamo occuparci
costantemente tutti in questo lavoro di trasfor-
mazione, del quale ne avremo di certo abba-
stanza per questo quarto di secolo che ci sta
dinanzi.

Se prima siamo stati involti nelle guerre
altrui, e poscia abbiamo lavorato a preparare la
lotta per l'esistenza ed indi abbiamo lottato
con esito felice, ora ci rimane questo lavoro
paziente, meditato, continuo di trasformazione
in meglio; il quale ci lascerà di certo poco
tempo da occuparci delle cose altrui, quando
non ci interessino d'avvicino.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseve-
ranza*: Pel giorno 23 corr. debbono trovarsi a
Bologna il Minghetti, il Finali ed il Luzzatti,
e credo anche l'on. ministro degli esteri. Do-
vranno discutere insieme intorno ai trattati di
commercio, o meglio intorno alle proposte defi-
nitive da farsi alla Francia, colla quale soltanto
per adesso sono aperti i negoziati. Poiché l'ar-
gomento è della più grande importanza, lascia-
temi tentare di formulare, in poche parole, il
concetto del Ministero con qualche esattezza.

Non si è mai pensato a convertire i trattati
di commercio in un mezzo indiretto di prote-
zione per le nostre industrie; anzi, alcune pro-
poste che potevano essere interpretate in questo
senso, non furono accettate dai ministri. Si è
pensato invece a stabilire un reale equilibrio

coll'immediata espulsione di chi le commette
dallo Stabilimento, senza lasciargli speranza di
ritorno.

Non si accetta alcun lavorante senza un no-
viziato di prova di 15 giorni; e accettato che
sia, non può lasciare lo Stabilimento senza un
preavviso di sei settimane.

Gli operai sono per la maggior parte iscritti
alla Società di mutuo soccorso di Pordenone;
ma hanno parte anche ad una Cassa di rispar-
mie per essi stessi fondata alla Fabbrica; men-
tre i loro figli ricevono istruzione gratuita in
una scuola pagata dalla Società, dove possono
imparare a leggere, a scrivere, a far dei conti,
e a diventare uomini onesti, e buoni cittadini.

Né qui è tutto.
La direzione della Società ha cure veramente
paterne per i suoi dipendenti massime ne' tempi
di straordinari bisogni. Ella compra e tiene in
deposito pegli operai le legna da ardere, che fa
poi pagare ad essi la metà del prezzo ordinario
di piazza; essa acquista e distribuisce loro il
grano turco a prezzi medi, anche quando i mer-
cati lo fanno pagare esorbitantemente. In oc-
casione di epidemie, come successe nel colera
del 1872 non solo ella distribuisce a' lavoranti
il frumentone, ma altresì l'estratto di Liebig, e
i medicinali profilattici suggeriti dall'arte medica.
In questo modo la Società avrà sempre operai
sani e robusti; ed animi grati ed affezionati da
non temere di scioperi, per quanto disperate
dottrine, e seducenti lusinghe possano concordi
tentarli. Gli è con siffatta previdenza che la
Società potrà superer dei periodi critici e molto

fra l'industria nazionale e l'industria estera
ed a correggere alcuni errori di fatto, troppo
evidenti, per poter essere negati da chicchessia.

I nostri industriali sono gravati da enormi
tasse, alle quali non vanno punto soggetti i pro-
duttori e gli industriali stranieri. Lo stato at-
tuale può dunque sino ad un certo punto con-
siderarsi come una vera protezione dell'indu-
stria estera; quindi la convenienza di modifi-
carlo, e di stabilire la parità di condizione. In
altre parole, si tratta di far pagare ai prodotti
esteri, a titolo di dazio di confine, una parte
almeno delle imposte che i produttori nazionali
pagano all'interno.

Questo, secondo informazioni che ho ragione
di credere esatte, è il concetto del Gabinetto.
Mi limito a riferirvelo, lasciando a voi la parte
di commentatori. A titolo di notizia poi vi ag-
giungo che, dopo il convegno di Bologna, il
Luzzatti andrà a Parigi, dove non è difficile
che egli conduca a buon fine le trattative pen-
denti. Dovrebbe andar proprio anche a Vienna;
ma conviene prima aspettare che sia stipulata
la Convenzione doganale fra la Cisleithania e la
Transleithania. E poi molto probabile che, rin-
novati i trattati di commercio, sparisca il dazio
di statistica. L'esperienza ha dimostrato che
riesce fastidioso molto al commercio, non già
per il tenue importo della tassa, ma per le molte
formalità a cui dà luogo.

L'onorevole presidente del Consiglio è
partito per Firenze, dove s'incontrerà col conte
Cantelli che ritorna a Roma a sostenere la
Presidenza provvisoria di un Consiglio in va-
canza. Dei futuri lavori parlamentari ben poco
o nulla si sa: per ora di un solo progetto di
legge, di importanza, che si dice sia preparato, e
sarebbe quello per regolare la materia benefi-
ciaria in esecuzione dell'art. 18 della legge sulle
guarentigie. Ma ignorasi su quali basi.

L'onorevole Minghetti, prima di partire, ha
voluto intrattenersi a lungo col Sindaco di Roma
sull'argomento del concorso governativo ai gran-
di lavori di edificazione e del Tevere. Tutti i gior-
nali che riferiscono il fatto del colloquio sono
concordi nell'affermare che non s'è concluso
nulla. Così un carteggio della *Lombardia*.

NOTIZIE

Austria. All'apertura della delegazione au-
striaca in Vienna, il 21 corr., Andrássy pre-
sentò il bilancio comune del 1876. Le spese or-
dinarie ascendono a 107,586,686 e le straordi-
narie a 7,140,798 — totale 114,727,484 di fiorini;
aumento sul 1875 1,903,161. Detraendo le en-
trate dei ministeri comuni e l'eccedente delle
entrate in tutto 19,473,704 — resta una spesa
totale da coprirsi di 95,353,780, di cui 65,344,093
spettano all'Austria e 29,909,687 all'Ungheria.
Inoltre il ministro della guerra domandò per
nuovi cannoni un credito di 17,797,000 cioè per
1876 come primo versamento la somma 8 1/2
milioni.

Francia. Si assicura, dice l'*Echo Universel*,

pericolosi: tra i quali la crisi commerciale del
1858-59, e quella cagionata dalla guerra del-
l'America del 1861-64, nella quale occasione
mancando i cotone degli Stati Uniti, non si po-
teva ritirar la materia prima che con sommo
dispendio dalle Indie, colla previsione che i tes-
suti naturalmente rincariti non avrebbero che
difficile spaccio. In quella circostanza un uomo
energico, intelligente, e saggio, fece prevalere
il partito assai combattuto, di tenere aperte le
Fabbriche, anche con evidente rischio di qual-
che perdita rilevante per la Società. E furono
ritenuti e occupati in esse da 500 operai. Altri
furono avviati per di lei cura ai lavori delle
ferrovie germaniche, altri addetti ad imprese
assunte dalla Società stessa in paese. Il fatto
mostrò che chi perorava, e fece poi trionfare,
la causa degli operai, aveva ragione, come l'ebbe
sempre anche dappoi in modo da guadagnarsi
interamente la fiducia dei soci, la gratitudine,
dei lavoratori beneficiati, la stima di tutti.

Quell'uomo è il cav. Gio. Antonio Locatelli,
direttore generale dei tre Stabilimenti e anima
di tutta l'industria, il quale a 74 anni con vigo-
ria giovanile, e attività veramente meravigliosa,
ha spinto a sì alto grado le manifatture coto-
nificie di Pordenone da non temer concorrenza
da nessuna parte.

I *semita metri* di tela che giornalmente si
tessono a Rarai-grande, venduti a modici prezzi,
sono prima richiesti che fatti: né si può sup-
plire, come si vorrebbe, a tutte le domande.

Onde è evidente che il cotonificio di Porde-
none ha davanti a sé un bell'avvenire.

che vi sarà martedì a sera una riunione in Parigi
dei principali capi del partito clericale. Questo
partito vorrebbe indurre il vescovo di Rodez a
dare le sue dimissioni, perchè ha recentemente
pubblicato una lettera, nella quale eccita le po-
polazioni a non prestar fede troppo leggermente
alle apparizioni e ai fatti miracolosi che vengono
loro narrati.

Germania. Leggesi nel *Moniteur Universel*:
Il signor di Bismarck ha fatto chiamare a Var-
zin un certo numero di fabbricanti e di specia-
listi competenti, per parlare con loro intorno
alla crisi industriale che sembra imminente in
Germania. Pare che attualmente l'industria del
ferro sia quella che soffre maggiormente. La
maggior parte delle officine hanno diminuito il
numero degli operai. Il Cancelliere ha incarica-
to alcune persone competenti dell'elabora-
zione delle misure destinate a soccorrere l'in-
dustria germanica nei limiti possibili.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Berlino il
seguito dispaccio: « Il viaggio dell'imperatore
in Italia è oggimai deciso definitivamente. Quanto
all'epoca della partenza dell'imperatore, si sta
esitando tuttavia tra il 3 ottobre e la metà
dello stesso mese. »

Turchia. Stando ad un dispaccio da Berlino
pubblicato dalla *Pall Mall Gazette*, la Russia
insisterebbe energicamente a Costantinopoli per
indurre il Governo turco a procedere a riforma
immediata in Erzegovina. La Russia crede che
la Porta, accettando la mediazione delle Po-
tenze estere, si è moralmente impegnata a mi-
gliorare la condizione attuale delle Provincie
insorte. Il *Giornale di Pietroburgo* dichiara
che vi è a temersi che le Potenze del Nord
non possano impedire i Governi di Serbia e del
Montenegro di essere strascinati dalla corrente
rivoluzionaria.

Si scrive da Cattaro che il capitano Ma-
neschi di Cormons fu rimesso in libertà dal Tri-
bunale di Ragusa. Risultò che il gendarme che
si trovava al lato destro scaricò, per sbaglio,
la carabina contro il sergente, che fu ucciso
per mera combinazione.

L'Agenzia *Havas* ha da Tiflis: « Il *Droba*
ed il *Messaggero* di Tiflis annunziano essere
scoppiati gravi disordini nel Lazistan, nella Tur-
chia d'Asia, vicino a Batum. Le truppe della
riserva per essere mandate nell'Erzegovina a-
vendo rifiutato di marciare, il pascià governa-
tore spedì loro contro gli *zapliè* (gendarmi) e
dietro un nuovo rifiuto ebbe luogo un comba-
timento nel quale vi furono vari morti e feriti.
Gli abitanti del Lazistan sono Georgini. »

Rumenia. Leggesi nella *Wiener Presse*:
« Una nuova Società bulgara si è costituita a
Bukarest sotto il nome di *Slovanska Druzina*.
Il governo rumeno non può impedire la forma-
zione di queste Società, perchè indicano sempre
all'autorità, come scopo loro, opere di benefi-
cenza. La nuova associazione, come le precedenti,
ha dichiarato che il suo scopo era quello di
raccolgere denaro, viveri e filacce per feriti

I due direttori Tecnici i signori Locatelli
(figlio), e il Pitter, insieme con un direttore
generale, concorrono colla loro opera e col loro
zelo ad agevolare il difficilissimo compito del
cav. Locatelli, a proposito del quale mi piace di
riportar qui un giudizio che ne dà il Senatore
Alessandro Rossi, uomo assai competente in ma-
teria di tessiture, come in altri rami dell'Eco-
nomia pubblica:

« Questo grande Opificio (di Pordenone) che
un'associazione di coraggiosi capitalisti piantò
nelle ridenti pianure friulane ha la fortuna di
possedere nel suo direttore superiore il signor
G. Antonio Locatelli, un uomo benemerito, che
seppe conservarsi l'intera fiducia degli azionisti,
e procedere al crescente sviluppo d'una industria
sempre oscillante com'è quella dei cotone. Vene-
ziano di nascita e di bontà di cuore, amico e
padre degli operai, egli conserva un ardor gio-
vanile per tutto quanto sa di progresso mate-
riale e morale dello Stabilimento. »

E più avanti:

« Ecco offerto agli Italiani ancora un esempio
di operosità svizzera, inglese, americana. » Al
che noi aggiungeremo che l'esempio comincia
ad essere imitato, e se ne vede un forte indizio
nei pressi di Udine, a Chiavris, dove il nuovo
Stabilimento tessitorio del signor M. Volpe che
ritira in parte il cotone dalla Filatura di Por-
denone, appronta quotidianamente da 1500 metri
di tela, e ne fornirà tra pochi di da circa 2500.

Pordenone, agosto 1875.

A. ARBORT.

dell'Erzegovina e della Bosnia. Ma tutti sanno invece che la *Slovanska Druzina* ha il solo desiderio di fare insorgere la Bulgaria. Bisogna dire che il ministero Catargiu sorveglia questo intrigo da vicino. Il presidente del ministero ha dichiarato, giorni indietro, a un certo numero di nobili che li esigerebbe senza processo se si accorgessero che potessero compromettere la Rumenia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale. Ecco le altre deliberazioni prese in seduta pubblica dal nostro Consiglio comunale:

Venne accolto il reclamo del sig. Francesconi Giuseppe, e quindi riconosciuto il diritto a mantenersi nel suo appostamento sotto i portici del Monte pignorazio col suo panchetto per esercitare la vendita di libri ed oggetti di cancelleria.

Venne declinata l'offerta di acquistare tre dipinti antichi e ritenuti pregevoli, di ragione del Pio Istituto Elemosiniere di Valvasone.

Venne approvato con grandi modificazioni il Regolamento pel servizio sanitario gratuito del Comune.

Venne incaricato il sig. Sindaco ad interporre appello contro la sentenza pronunciata dalla R. Prefettura del I mandamento nella lite promossa contro il Comune dalla signora Margherita Marussig già maestra comunale.

Venne autorizzato il ricorso al r. Governo contro la desione della Deputazione provinciale che accolse al Comune di Udine spese di spedalità per la nominata Gervasio Elena.

Sulla riforma della Amministrazione del Legato Venturini-Dalla Porta, il Consiglio, rispondendo ad analoga interpellanza della Deputazione provinciale, espresse il parere che stavi il caso dell'applicazione dell'Art. 21 della Legge sulle Opere Pie, all'effetto che l'Amministrazione in parola sia disciolta.

Il Consiglio approvò la proposta di prendere a pigione due locali a pian terreno del fabbricato del Monte sulla via Pellicceria, onde in questi collocare i venditori di carne fresca che ora si appostano sulla piazzetta S. Pietro Martire.

Infine autorizzò la Giunta a restringere i mandati degli Arbitri, da eleggersi in concorso dell'Impresa costruttrice la Chiavica recipiente VII, alle questioni relative alla liquidazione dell'importo dei lavori, lasciando al giudizio civile ordinario la discussione definitiva circa la questione intorno alle penalità contrattuali.

N. 35601-16673.

R. Intendenza di Finanza.

È stata smarrita la Quitanza N. 432 emessa dalla Tesoreria Provinciale di Udine in data 30 gennaio 1875 per l'importo di L. 53.40, al nome del signor Antonio Bernardis, Capo Ufficio Telegrafico in Pontebba.

Chi l'avesse rinvenuta o fosse per rinvenirla, resta invitato di consegnarla subito a questa R. Intendenza, per la restituzione a chi di ragione.

Udine, 20 settembre 1875.

L'Intendente
F. TAJNI.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che terrà il giorno di mercoledì 6 ottobre, a pubblica gara nel locale di questa Intendenza di Finanza.

Meretto di Tomba. Aratorio di pert. 6.22 stim. l. 340.96.

Idem. Aratorio con gelsi di pert. 3.77 stimato l. 160.11.

Idem. Aratorio nudo di pert. 2.43 stim. l. 161.45.

Idem. Aratorio nudo di pert. 6.38 stim. l. 317.77.

Idem. Aratori arb. vit. nudi di pert. 40.75 stim. l. 2500.

Meretto di Tomba e Fagagna. Aratori con gelsi di pert. 10.60 stim. l. 1000.

Codroipo. Terreno incolto, aratorio arb. vit. e casa d'affitto di pert. 4.33 stim. l. 350.

Idem. Aratori nudi di pert. 13.08 stim. l. 400.

Idem. Aratori vitati di pert. 12.67 stim. l. 400.

Idem. Aratori arborati vit. di pert. 35.37 stim. l. 1200.

Camino. Aratorio arb. vit. detto della Chiesa, ed area detto il Zenone di pert. 20.43 stim. l. 1500.

Idem. Aratorio arborato vitato di pert. 21.07 stim. l. 1800.

Codroipo. Aratori e con gelsi di pertiche 8.59 stim. l. 250.

Idem. Aratori vitati, nudi e con gelsi di pert. 19.46 stim. l. 650.

Idem. Aratori nudi, e con gelsi di pert. 8.25 stim. l. 300.

Idem. Due aratori di pert. 15.84 stim. l. 550.

Idem. Aratorio con gelsi di pert. 13.61 stim. l. 500.

Dazio consumo. Il direttore generale delle Gabelle ha diretto a tutti gli intendenti di Finanza una circolare sollecitandoli a regolarizzare gli atti concernenti l'abbonamento del dazio di consumo, dovendo ogni dilazione aver termine allo spirare del corrente settembre.

Da Cividale riceviamo la seguente:

Martedì sul mezzogiorno arrivarono in Cividale l'Abate cav. Turazza ed i suoi cari fanciulli.

Il Sindaco, gli Assessori municipali, le R. Autorità e buon numero di cittadini con la Civica Banda andarono ad incontrarli e li accompagnarono fino al destinato loro alloggio, cioè al locale di Santa Chiara.

Non erano quasi arrivati al locale destinato che cominciò la ressa dei cittadini per dare il vitto a quei fanciulli; e chi uno, chi due, chi tre e chi quattro, in breve furono tutti collocati, lasciando in molti il dispiacere di essere stati prevenuti e di non poter averne alcuno.

Ieri, mercoledì, furono a visitare il Duomo, il Museo, gli uffici del signor Foramiti.

Nel dopo pranzo, sulla piazza del Plebescito fecero i militari e ginnastici esercizi, i quali, ad onta che il terreno fosse bagnato, riuscirono benissimo. Alla sera nel Teatro Sociale diedero la loro rappresentazione, e fecero udire i loro canti.

Il Pubblico accorso ora oltremodo numeroso, il prodotto fu di ital. L. 309.60, che per intero passò al Turazza, dacché l'orchestra suonò gratis, e le altre spese tutte furono sopportate, parte dalla Presidenza del Teatro, e parte dal Municipio. Oggi partono per Palma.

Giambattista Damiani nostro amico e redattore del *Tagliamento* ci tiene a che si corregga un errore commesso dal reporter del *Giornale di Udine* della gita al Cellina, che lo chiamò Cav. Francesco. Noi lo soddisfiamo chiedendogli scusa di averlo fatto un poco tardi.

Rettifiche. Nel novero delle persone alle quali il cav. Turazza, a mezzo del nostro Giornale, rivolse ieri i suoi ringraziamenti per essersi le medesime prestate al trasporto dei suoi allievi, vennero, per errore, ommessi i nomi dei signori Biaggio Pecile e Cita Angelo, e stampato Morin E. invece di Momo E.

La ferrovia pontebbana. Ci scrivono:

Onor. Direzione del Giornale di Udine.

Conoscendo quanto e quale sia sempre stato l'interesse che questa onor. Direzione portò per gli interessi della Provincia friulana, la pregherei a voler riprodurre nell'accreditato *Giornale* l'articolo che le unisco, tratto letteralmente dal n. 37, anno 8°, in data 15 settembre corr. del *Monitor delle strade ferrate*, riguardante la nostra ferrovia della Pontebba, assicurandola che potei coi miei occhi constatare la verità e l'esattezza di quanto vi è detto. Mi creda con tutta stima

Latisana, 21 settembre 1875.

Un abbonato.

Ecco i brani principali dell'articolo:
« Nella seduta del 7 corr. del Consiglio provinciale di Udine, parlando dei lavori della Ferrovia della Pontebba il sig. Kechler ebbe a dire che la Deputazione provinciale era male informata « se crede che nell'anno corr. si potrà aprire al pubblico il tronco di ferrovia da Udine a Gemona; poichè tutti i lavori di qualche importanza, a cominciare dal ponte sull'Orvenco ed al taglio di Tricesimo, sono ancora da farsi. »

Noi siamo in grado di dichiarare assolutamente erronea questa informazione; poichè il ponte sull'Orvenco, nonchè da farsi, è già bello e finito per la parte metallica, la quale è pronta ad esser posta in opera, e la parte muraria deve essere ultimata entro il corrente mese. La trincea presso Tricesimo è stata aperta ed armata il 12 corrente, e siccome questa trincea è al chilometro 15, ed al giorno d'oggi la posa dell'armamento raggiunge senza interruzione il chilometro 20, così tra l'Orvenco e Tricesimo vi sono almeno 5 chilometri del tutto finiti.

Si noti inoltre che fino alla stazione di Magnano-Artegn (chil. 22) non manca che porre l'armamento, operazione già in corso....

Possiamo pure aggiungere che dalla stazione di Magnano-Artegn a Gemona non vi sono più che 9 chilometri e mezzo, i quali durante l'ottobre prossimo saranno del tutto ultimati; e così il tronco da Udine a Gemona, come abbiamo già detto, potrà esser pronto all'esercizio entro l'autunno 1875. »

Dal signor Giacomo Cortesi riceviamo pella stampa la seguente lettera che egli dirige al signor G. B. Lucchini, direttore scolastico a Spilimbergo:

Onorevole Direttore,

Ho letto più volte attentamente la vostra operetta *Guida a comporre per gli alunni delle scuole elementari*; e vorrei che quella Guida venisse in mano a tutti gli educatori, perchè da quella apprenderebbero più facilmente il modo d'infondere nelle menti delle tenere pianticelle ciò che si vuol loro impartire. Tale è il mio giudizio.

Il Tommaso nel suo trattato dell'Educazione dice: « Più meraviglie compionsi nell'educazione d'un animo che nella creazione d'un mondo » e qui voi trovaste il difficile per ben educare quest'anima.

Voi, Direttore carissimo, colla vostra operetta avete saputo accordare con buon metodo e con molta perizia la sintesi coll'analisi, perchè possa l'alunno senza sforzo di mente apprendere la materia. Io come collega vi sono riconoscente.

Palmanova, settembre 1875.

GIACOMO CORTESI.

Morte casuale. Una delle scorse sere in S. Maria la Longa il contadino Gironi Pietro, d'anni 73, nel ritornare dal campo con un carro carico tirato da buoi, cadeva dal medesimo, rimanendo cadavere sotto le ruote.

I fanciulli girovaghi. Il Ministro dell'interno ha mandato a tutti i prefetti del Regno una circolare mediante la quale intende che

venga osservata scrupolosamente la legge 21 dicembre 1873 sui fanciulli girovaghi.

In essa egli dice che non ostante quella legge, si annunzia che dall'Italia giungono all'estero frequenti spedizioni di giovanetti che da avidi speculatori si impiegano nell'esercizio dei mestieri ambulanti.

Raccomanda quindi ai prefetti di richiamare tutte le autorità a vigilare con cura per la esatta osservanza della citata legge e per colpire i contravventori.

Contravvenzione. A quella persona la quale ci scrisse lagnandosi degli schiamazzi notturni in qualche punto della città, specialmente presso certe botteghe da liquori e osterie, aperte fino a tarda ora, non ispiacerà di sapere che la sera del 20 cor. fu dichiarato in contravvenzione l'oste di qui G. D. per aver tenuto aperto il suo esercizio oltre l'orario permesso.

Questua. Un tale di Martignacco, certo G. G. s'aggiava la mattina del 21 di questo mese per le vie della nostra città in atto di domandar l'elemosina. Arrestato per cotale fatto, egli ha appreso così che la questua non è più permessa.

Arresti. Furono arrestati in questi ultimi giorni in Orseacco di Resia il prestinaio di Artegn D. V. condannato per contrabbando; in Mortegliano certo F. G. per diverse gravi lesioni inferte in rissa, a colpi di bastone, al villico L. M.; e in Pordenone certo M. E. imputato di furto.

Il 21 corrente venne arrestato in Udine il giovane C. A. S. di Tarcento per appropriazione indebita a danno della Compagnia d'Assicurazioni generali l'Unione, e per due furti a danno del sig. B. C. che gli dava gratuito alloggio in sua casa.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera 23 sett. dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8.

1. Marcia « Germania » Mattiozzi
2. Sinfonia « Il finto Stanislao » Verdi
3. Duetto di difficoltà per Trombone e Bombardino Ianni
4. Galopp. « Sveglia del 72 Fanteria »

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-strumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

FATTI VARI

I nostri porti e l'industria italiana.

Anche le ultime statistiche del Porto di Genova prevano, che la navigazione ed il commercio dei nostri porti non sono tanto utili quanto potrebbero esserlo, se non facciamo di maniera da poter dare un completo carico di esportazione ai navigli importatori.

Ciò avviene, perchè in Italia non abbiamo ancora svolto l'industria tanto da poter portare in copia i generi manufatturati in quei paesi donde importiamo le materie prime ed i generi coloniali.

Venne detto da taluno, che non abbiamo sufficienti capitali per dedicarli all'industria; ma i capitali ed i tecnici vengono anche dal di fuori, se noi sappiamo preparare all'industria italiana condizioni favorevoli, o piuttosto, se sappiamo mettere in mostra quelle che esistono di già.

Le condizioni favorevoli consisterebbero forse nell'adottare il sistema protezionista, per creare delle industrie artificiali, per far pagare il maggior prezzo dei prodotti interni agli interni consumatori, per farci chiudere i mercati altrui chiudendo i nostri agli altri?

Oibò! Anzi, per rendere possibili le nuove e maggiori industrie nel paese nostro, dobbiamo praticare nella più larga misura possibile il libero traffico, cercare di ottenere condizioni di reciprocità per il commercio e la navigazione dagli altri paesi, semplificare il sistema doganale e liberarlo da un eccesso di formalità, curare le comunicazioni interne, studiare tutti i modi perchè si conosca l'abbondanza di forza idraulica a buon mercato che abbiamo segnata allo sbocco delle nostre valli alpine, agevolare le derivazioni, che servano prima alle industrie presso alle parti superiori dove maggiormente si addensa una popolazione industriosa e poscia adoperare le acque derivate nelle irrigazioni, che accrescano i prodotti dell'industria agricola anche per l'esportazione e per mantenere in ogni luogo e segnatamente presso alle fabbriche i viveri a buon mercato, sviluppare sempre più l'istruzione tecnica, agraria, nautica e commerciale e portarla dappresso all'applicazione anche per gli operai, accrescere le occasioni di risparmio ed i mezzi di circolazione del denaro, educare all'utile operosità tutti gli esposti, orfani ed abbandonati, che stanno a carico delle nostre città e provincie e della pubblica beneficenza, sicchè si abbia copioso il personale adatto per le nuove industrie.

Non è vero che l'Italia, la quale fu industriale e navigatrice e commerciante prima delle altre Nazioni, non abbia condizioni favorevoli anche per le industrie meccaniche.

Se l'Inghilterra ha il carbon fossile ed il ferro, noi non manchiamo di questo ed a quello

possiamo supplire con vantaggio mediante le correnti, che scendono precipitose da tutte le nostre valli alpine ed anche sui nostri piani. Questa è una forza molto più a buon mercato che non quella del carbon fossile. Di più, dopo averla adoperata a quest'uso presso ai luoghi popolosi, l'acqua la possiamo ancora adoperare nelle irrigazioni, tanto maggiormente utili, quanto più caldi sono i nostri soli, e presso alle foci all'azione combinata delle colmate e delle irrigazioni stesse. In un clima come il nostro poi la macchina-uomo costa meno che non nei paesi umidi e freddi del settentrione a mantenerla in tutta la sua forza. E la giornata più lunga presso di noi offre, come tutti i fabbricatori lo sanno, un maggiore vantaggio col lavoro diurno che nel lavoro notturno inevitabile nei paesi nordici.

Ned'è piccolo vantaggio quello di possedere in tanta copia i porti per le importazioni delle materie prime e per le esportazioni delle manufatture e di essere sulle porte dell'Oriente, per il quale possiamo farci anche noi una navigazione a vapore regolare e copiosa, è dove possiamo fondare delle agenzie di commissione per gli spacci dei prodotti delle nostre industrie.

Mettiamo in mostra questi nostri vantaggi con ampie e chiare descrizioni di questa non ancora sfruttata ricchezza di forze possedute; ed i capitali, i tecnici, le macchine verranno anche dal di fuori e pagheranno anzi le spese dei primi sperimenti, fondando le industrie a tutto nostro profitto; verranno, diciamo anche dal Continente, dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Francia, dal Belgio e dalla stessa Inghilterra.

Se parliamo poi di questa regione nord-orientale in cui viviamo, non abbiamo noi, oltre a queste forze adoperabili in larga misura, due importanti piazze marittime, quella di Trieste e quella di Venezia; le quali, per non essere ridotte a semplici piazze di transito, hanno d'uopo di farsi dappresso un distretto industriale?

Ed è per questo, che noi ribattiamo il chiodo, che si facciano anche nella nostra Provincia studiare tutte le acque sotto il triplice punto di vista della forza idraulica, della irrigazione e della bonificazione. Con questo studio noi prepareremo il campo alla maggiore attività produttiva dei nostri ed anche degli stranieri nel nostro paese; e suppliremo poi anche a quella pochezza di fertilità naturale che abbonda in altre regioni dell'Italia nostra e non saremo da meno di nessun altro.

P. V.

Sullo stabilimento idroterapico La Vena d'oro, il prof. Angelo Arboit ha diretto la seguente:

All'egregio signor Giovanni Lucchetti, proprietario della Vena d'Oro presso Belluno.

Amico mio,

Ebbi vostre notizie a Gavinana, nelle montagne degli Appennini, dove mi trovo da qualche giorno, a 839 metri sopra il livello del mare. E questa pure una plaga bellissima. Ci son valli e monti, tutti ricoperti di castagni e rinfrescati di limpidi ruscelletti, con aria purissima. Mancano due belle cose però: dei vigneti, e degli stabilimenti idroterapici; mancherebbe anche la vicinanza d'una città, la cui facile visita potesse rompere di tratto in tratto la monotomia della solitudine. E dovete sapere che la città più prossima è Pistoia, da cui ci dividono 38 chilometri e 23 gallerie, tra le quali due lunghissime, per la ferrovia. Sicchè è giocoforza starsene qui a studiare sempre la lingua toscana, anche quando s'ha la mattana. Non me ne lagna però; perchè mal che si vuole non duole. Tuttavia ripensando che a questa stagione mi trovavo gli altri anni per qualche giorno da voi, alla Vena d'Oro, non posso tenermi dal mandare un caldo desiderio a codesta vostra deliziosa valletta, ed al vostro, ormai famoso, stabilimento, dal quale la divina Igèa, pel ministero delle acque, dispensa agli infermi che vi ricorrono, la salute. Mi sovvien allora, delle nostre gite alla vicina Belluno, delle giornaliere passeggiate alla Vallombrosa, della cura dell'uva, e degli uccelli, che teneva dietro a quello delle acque. Al qual proposito non so comprendere, come non si venga costì anche in autunno avanzato, se il tempo continui ad esser bello. Io credo per fermo che la cura dell'uva, degli uccelli e delle passeggiate, fatte in codesti dintorni, coll'aggiunta di bibite alternate, d'acqua e di vino, e di un'abluzione fredda per giorno, valgono a ritemperare le forze e l'animo, più che in altra stagione. E vi auguro che molti altri sieno del mio parere, e che vengano a tenervi compagnia per tutto il mese di ottobre.

Del resto è corsa fin qua la fama delle guarigioni prodigiose operate dalle vostre acque, e dai vostri bagni. Mi si parlò d'un fanciullo che fin dalla nascita aveva debolezza negli organi orinari, ond'eran sciupati materassi e lenzuoli da parecchi anni, il quale in otto giorni acquistò forza, si rassodò, e dopo non molto se ne partì del tutto guarito. Mi dissero d'una signora a cui la diuterite aveva lasciato in gola un'impurificazione grandissima, giudicata inguaribile, la quale in due settimane ristabilì perfettamente, e di un'altra che aveva, per conseguenza di tifo, un occhio chiuso, o semichiuso da due e più anni prima, la quale in poco più di venti giorni poté aprirlo e chiuderlo a suo talento, come l'altro. Ci sarà forse qualche piccolo fronzolo in siffatti racconti; ma in sostanza mi si assicura che le guarigioni si operarono per la cura idro-

terapica della Vena d'oro. Due secoli fa o vi avrebbero adorato per santo, o bruciato come stregone. Ora vi si tiene a buon diritto da tutti come un benefattore dell'umanità.

Salutate la vostra signora e i vostri fratelli, ed abbiate sempre per

Gavinana, 18 settembre 1875

vostra sincera amico
ANGELO ARBOTT

I telai a Faenza. A Faenza vi sono circa 3000 telai continuamente occupati; alcuni fabbricano tessuti di colore o misti, ma la maggior parte è occupata in tessuti damascati ed altri di canape e lino per biancheria. Non esiste nessuna fabbrica od officio in grande, per la cui costruzione occorrerebbero grandi capitali; ma come facevasi nel passato a Firenze per la seta e come si fa anche oggi a Lione, le donne lavorano per conto di committenti ed a cottimo alle case loro. Si hanno così tutti i vantaggi dell'industria, senza la corruzione che risulta inevitabilmente dalle grandi riunioni di persone nelle grandi fabbriche di Francia ed Inghilterra.

Per la sera di Conegliano la direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ci avverte di aver disposto che i biglietti giornalieri di andata e ritorno, che verranno rilasciati per Conegliano nei giorni dal 23 al 26 m. c., dalle stazioni a ciò abilitate, abbiano ad essere validi da un giorno per l'altro: dimodochè i biglietti distribuiti dal primo all'ultimo treno di un giorno saranno validi per ritorno sino all'ultimo treno del giorno successivo.

Congressi. Il Congresso degli ingegneri, riunito a Firenze, invitato, si recò a visitare la città e le campagne d'Arezzo, ove s'ebbe una accoglienza cordiale, schietta.

Molti medici della provincia di Padova si riunirono l'altr'ieri in detta città per passare alla nomina della Commissione preparatrice del Congresso dei medici-condotti.

Notizie militari. Il *Giornale militare ufficiale* della scorsa settimana contiene la seguente disposizione: Il corso preparatorio alla scuola di guerra si aprirà il 1 novembre in Parma presso la scuola normale di fanteria, e sarà chiuso il 15 marzo 1876. Il comandante di detta scuola ne avrà la direzione.

Saranno ammessi al corso preparatorio non più di due ufficiali subalterni per ogni reggimento di fanteria di linea e di bersaglieri, e non più d'uno per reggimenti di cavalleria.

Il sig. Veuillot e la filoxera. Il direttore dell'*Univers*, che da qualche tempo dedica i suoi studi alla filoxera, è giunto infine a trovare un mezzo infallibile contro l'insetto distruttore. La ricetta è semplicissima: « Se avessi una viglia, dice egli, io metterei da parte lo zolfo, e le acque chimiche; farei novene di preghiera, ed infonderei la pianta ammalata di acqua santa, che costa meno e che viene da miglior sorgente! Come è facile la polemica contro i fogli clericali, Non vi è bisogno di confutarli. Basta citarli.

Passaporti per cavalli. In seguito ad ordinanza del ministero ungherese dell'agricoltura, industria e commercio, per ovviare in qualche modo ai furti dei cavalli frequenti in Ungheria, come pure per viste di polizia sanitaria, furono introdotti passaporti per cavalli. Perciò quel ministero dell'interno avvisa che quei cavalli che si vorranno condurre dall'Austria in Ungheria dovranno essere provvisti d'un certificato indicante la provenienza, nonché la descrizione del cavallo ed il nome del proprietario.

Biglietti consorziali. Sappiamo, dice il *Fanfulla*, che per la emissione dei nuovi biglietti consorziali da centesimi cinquanta non si attendono che le indicazioni relative alla serie della emissione e al quantitativo dei biglietti per ciascuna serie.

Il governo, accettando in massima le proposte del Consorzio, relative al ritiro della carta attualmente circolante, in cambio nei nuovi biglietti, non ammette che la nuova emissione si faccia contro ritiro dei buoni provvisoriamente consorziali da lire una, lire due e lire cinque: ma, in vista specialmente dei bisogni del commercio, e per considerazioni dipendenti dallo spirito stesso della legge sulla circolazione cartacea, vuole invece che la riduzione della carta attualmente in corso si faccia sui biglietti di grosso taglio, a incominciare da quelli di lire 1000.

CORRIERE DEL MATTINO

Dall'Erzegovina e dalla Bosnia abbiamo anche oggi le solite notizie contraddittorie. I dispacci di fonte slava parlano sempre di vittorie riportate sui turchi, i quali dal loro canto vogliono che vinti sieno invece gli insorti. Oggi stesso Mehemed Ali annuncia da Sienica che gli insorti che impedivano le comunicazioni fra Novi Varos e Serajevo sono stati dispersi e che le comunicazioni telegrafiche fra Sienica e Serajevo sono state ristabilite. Nel tempo stesso i turchi si lagnano del governo di Serbia, il quale permette che si introducano in Bosnia, attraverso la Sava, cannoni e munizioni in gran copia, adoperandosi nel fomentare l'insurrezione. Che sia un carico vero questo che si muove alla Serbia od un pretesto? Certo è ad ogni modo che il contegno della Serbia desta i sospetti del Governo ottomano. L'indirizzo dell'assemblea in risposta al discorso del principe, senza attenuare la gravità della situazione, non fa che versare sopra il Governo la responsabilità della decisione da pren-

dersi. E anche questo indirizzo sarebbe stato respinto o sospeso ad una domanda esplicita di dichiarare la guerra alla Turchia, se non avessero votato in suo favore 33 deputati che devono al Governo la loro nomina. Intanto oggi si annuncia che il principe Milan si reca in Livadia per visitare lo Zar o per riceverne i consigli e le istruzioni, dalle quali probabilmente dipenderà la sua decisione finale. E la commissione dei consoli nelle province insorte? Oggi nessuno ne fa parola.

A Vienna non ha fatto troppo buona impressione il discorso dello Scherngall alle Delegazioni riunite, discorso nel quale si accenna alla possibilità di un intervento dell'Austria nelle vertenze che ora si agitano nella Turchia. Vedremo fra breve di che si tratta, mentre non si può ritenere che l'Austria si allontani dal campo diplomatico su cui si tiene. In questo caso sarebbe molto prematuro quell'allarme che si vorrebbe trarre dal ribasso alla Borsa di Vienna, la quale non serve più di barometro dacché, dice il *Corriere di Trieste*, si sa come colà di ogni notizia si faccia capitale per giocare al rialzo o al ribasso. Potrebbe darsi pure che pretesto alle operazioni al ribasso della Borsa di Vienna abbia dato la notizia giunta da Berlino, secondo la quale i gabinetti di Berlino e Pietroburgo sarebbero disposti ad accordare al Montenegro di agire a suo talento. Notizia molto problematica o per lo meno assai prematura.

Nei giornali oggi troviamo interessanti particolari sul recente soggiorno nel Belgio del generale Cialdini, che ora si trova a Parigi. Il ministro belga degli esteri aveva avvertito le Autorità militari del prossimo passaggio di un generale italiano, e ovunque il Cialdini si presentò trovò tutta l'ufficialità a sua disposizione. Ad Anversa il colonnello Dutilleul lo accompagnò alla visita delle fortificazioni in grande uniforme. È notevole che il Dutilleul prese parte alla battaglia di Castelfidardo, e nel 1864 mandò al cardinale Antonelli, che lo rifiutò, un piano di fortificazioni per la città di Roma! I tempi, come si vede, sono ben cambiati. E non lo prova anche il contegno amabile e pieno di deferenza del Ministero cattolico del Belgio verso un generale al servizio del Regno d'Italia?

Un dispaccio da Madrid oggi ci annuncia che quel governo manterrà energicamente le prerogative reali di fronte alle pretese del Vaticano, che vorrebbe imporre alla Spagna «l'unità religiosa» cioè l'intolleranza di ogni professione di fede che non sia la cattolica. Il governo spagnolo s'appresta dunque ad una lotta, nella quale, del resto, le circostanze odierne gli sono propizie. Stando ad una corrispondenza da Madrid al *Journal des Débats*, la Curia romana non troverebbe più nella Spagna il terreno favorevole d'una volta. «La religione, dice quel corrispondente, perde ogni giorno un enorme terreno in Spagna, perchè il popolo, il quale è molto fiero, si sente umiliato di non essere assimilato agli altri paesi. Ho avuto l'occasione di scandagliare questa piaga. Vi hanno in Spagna dei villaggi interi ove non si vedono due uomini andare alla messa durante tutto l'anno. Ma lascio questo argomento. Spetterà al ministro dei culti di scegliere questo argomento per far comprendere alla Curia romana, sempre paterna e intelligente, la vera situazione della Spagna.»

I giornali ufficiosi di Berlino hanno tolto di mezzo la questione che erasi sollevata sulla probabilità che il principe di Bismark accompagnasse l'Imperatore a Milano. Essi assicurano non essere vero che il principe non sia disposto a venire in Italia, anzi soggiungono che egli ebbe sempre la intenzione di fare questo viaggio coll'Imperatore. Ed ove non succedano impreveduti accidenti nella salute dell'Imperatore, questo questo viaggio avrà luogo fra pochi di e sarà il primo viaggio da amico fatto da un imperatore di Germania in Italia.

— Leggiamo nella *Libertà*: Dalle notizie che ci vengono riferite pare che l'on. De Pretis abbia per ora abbandonato il pensiero di fare un discorso ai suoi elettori. Non è neppure stabilito ancora se, come fu detto, si terrà una riunione di deputati di Sinistra a Bologna. Al contrario continuano le riunioni parziali; però questa agitazione parlamentare rimane per ora circoscritta nella Sinistra. Di deputati di Destra il solo onorevole Chiaves sarebbe disposto, a quanto affermarsi, a passare nelle file della Sinistra Costituzionale; altri deputati delle antiche provincie che votarono più d'una volta contro il Ministero, avrebbero dichiarato di non voler assumere impegni, soprattutto prima dell'apertura del Parlamento.

— Il *Diritto* ha da Calatafimi che colà fu tenuta una grande riunione in seguito ad invito del deputato Borruso, che prese l'iniziativa d'un monumento a perpetuo ricordo della battaglia di Calatafimi. Intervengono le rappresentanze di molti comuni. Venne nominato un Comitato, e presidente fu eletto il generale Garibaldi.

— Leggesi nella *Lombardia*: L'arcivescovo Milano ha stabilito che i parroci della diocesi non debbano dare evasione alla richiesta statistica dei beni parrocchiali loro fatta dagli economisti. I vescovi suffraganei della Lombardia, hanno pure preso questa determinazione.

— Il primo rappresentante del Messico, accreditato presso il Re d'Italia, è stato ricevuto in questi giorni dall'onorevole Visconti Venosta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 21. La *Politische Correspondenz*, accennando in modo apertamente officioso alle proposte del fabbisogno, presentato alle Delegazioni, dall'amministrazione militare, ne raccomanda l'accettazione, dimostrando gli vantaggi che deriverebbero dall'ommissione delle misure prestabilite. Enumera in nove punti le riforme comprese nel programma dell'amministrazione militare. Chiude coll'esprimere la speranza che le Delegazioni si lasceranno guidare soltanto dal beninteso interesse dello Stato.

Vienna 21. Telegramma da Sassatof: Lo stato dell'Imperatrice è assai soddisfacente. Questa sera fu aperta la Delegazione ungherese. Szeuey fue eletto presidente. Andrássy presentò gli stessi progetti che alla delegazione austriaca. Szeuey pronunciò un discorso, nel quale espresse la speranza che la Delegazione saprà trovare una via, la quale mantenendo rispettata la posizione della Monarchia nel concerto europeo, darà una base ferma ed un appoggio potente alla direzione degli affari esteri, la quale ha per iscopo di mantenere la pace e dissipare le nubi comparse sull'orizzonte verso Sud-Est.

Parigi 22. Lo stato di salute di Schneider ex presidente del corpo legislativo si è migliorato.

Ultime.

Madrid 22. Il governo intende di mantenere la prerogativa regia di fronte alla circolare del nunzio apostolico e pubblicherà analoga dichiarazione. Il 18 corrente Saballs passò con due figli sul territorio francese. L'*Impartial* annuncia che Antonelli prevenne il governo che intende di comunicare alla potenza la corrispondenza scambiata tra il Vaticano e il già ministro degli esteri Castro.

Costantinopoli 22. Un telegramma del Vall di Bosnia di data 18 corrente annuncia che i serbi trasportano grandi quantità di cannoni, armi e munizioni oltre la Sava nella Bosnia, e che si adoprano continuamente a fomentare la insurrezione. Mehemed Ali annuncia da Sienica in data 19 corr., che gli insorgenti che impedivano le comunicazioni tra Novi Varos e Serajevo furono dispersi, e che furono ristabilite le comunicazioni telegrafiche tra Sienica e Serajevo.

Galveston 21. Le inondazioni hanno quasi completamente distrutta Indianola (?) nel Texas. Quasi tutte le case sono rovinare e si contano 150 vittime.

Ragusa 21. (Fonte slava, Altri insorti provenienti dalla Serbia unironsi al prete Zarko, incendiarono il paese da Novigradski a Visegrad e batterono i turchi a Predpolje.

Pernambuco 21. Il ministro della giustizia difese oggi dinanzi alla Camera il governo pella amnistia dei vescovi. Il ministro dell'interno presentò una domanda dell'imperatore tendente ad ottenere 18 mesi di congedo per un viaggio in Europa ed America.

Firenze 21. Fu inaugurato il Congresso cattolico. L'arcivescovo di Firenze nel suo discorso invitò a curare l'istruzione della gioventù, salutò il congresso in nome dei cattolici fiorentini e comunicò la benedizione del papa. Parlarono Acquaderri, Salvati e Dondos Reggio. Fu letto un breve del papa che raccomanda fermezza di principi ed oculatezza contro le idee di conciliazione e le insidie del cattolicesimo liberale. Fu inviato un telegramma al papa.

Vienna 22. L'Imperatore ricevette le delegazioni ungherese ed austriaca. L'Imperatore, rispondendo ai discorsi dei presidenti, disse di contare sul patriottismo delle delegazioni ed espresse il convincimento che appoggeranno il governo in tutto ciò che è indispensabile necessario a tutelare gli interessi della monarchia. L'Imperatore soggiunse: «Il movimento scoppiato in alcune provincie della Turchia tocca la monarchia primariamente per la vicinanza e quindi per le molteplici relazioni che ne risultano. I nostri rapporti cordiali coi due grandi Imperi, come pure i rapporti amichevoli cogli altri Stati, lasciano tuttavia sembrare fondata la speranza che, malgrado tali avvenimenti, la tranquillità della monarchia e la pace d'Europa saranno mantenute».

Madrid 22. La *Gazzetta* annuncia che 982 carlisti e 133 ufficiali furono internati a Tarbes. Pubblica poi una circolare del ministro dell'interno contenente un appello a tutti i partiti per la pacificazione della Spagna colle istituzioni esistenti. Il Ministero crede che la convocazione delle Cortes sia prossima. I giornali ministeriali dichiarano che Canovas non promise mai lo ristabilimento del concordato del 1861, ma volle sempre la tolleranza religiosa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.7	750.5	749.4
Umidità relativa . . .	80	89	89
Stato del Cielo . . .	coperto	pioggia	coperto
Acqua cadente . . .		1.6	0.2
Vento (direzione) . .	calma	calma	E.
(velocità chil.) . .	0	0	0.5
Termometro centigrado	17.6	18.1	18.3
Temperatura (massima 18.8			
(minima 15.8			
Temperatura minima all'aperto 14.3			

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 settembre.

Austriache	490.—	Argento	380.50
Lombardo	187.—	Italiano	72.25

PARIGI 21 settembre.

3 0/0 Francese	65.85	Azioni ferr. Romane	63.75
5 0/0 Francese	104.67	Obblig. ferr. Romane	273.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	72.80	Londra vista	25.20
Azioni ferr. lomb.	240.—	Cambio Italia	7.18
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	94.716
Obblig. ferr. V. E.	222.50		

LONDRA 21 settembre

Inglese	94.1/2 a	Canali Cavour	—
Italiano	72.1/4 a	Obblig.	—
Spagnuolo	19.1/4 a	Merid.	—
Turco	35.1/4 a	Hambro	—

VENEZIA, 22 settembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio pronti da 78.05, a			
— e per cons. fine corr. da 79.12a			
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —			
Prestito nazionale stall.			
Azioni della Banca Veneta			
Azione della Ban. di Credito Ven.			
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.			
Obblig. Strade ferrate romane			
Da 20 franchi d'oro	21.49	21.50	
Per fine corrente			
Fior. aut. d'argento	2.46		
Banconote austriache	2.41	2.41 1/4 p. s.	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876 da L. — a L. —			
contanti			
fine corrente	76.—	75.95	
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875			
fine corrente	78.15	78.10	

Valute

Pezzi da 20 franchi	21.48	21.49	
Banconote austriache	240.75	241.—	

Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0/0
» Banca Veneta	5	—	
» Banca di Credito Veneto	5	1/2	

TRIESTE, 22 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.28.1/2	5.29.1/2
Corone			
Da 20 franchi		8.92.1/2	8.93.1/2
Sovrana Inglese		11.20.1/2	11.21.1/2
Lire Turchie			
Talleri imperiali di Maria T.			
Argento per cento		162.20	162.40
Colonati di Spagna			
Talleri 120 grana			
Da 5 franchi d'argento			

VIENNA dal 21 al 22 sett.

Metalliche 5 per cento	fior.	70.05	70.10
Prestito Nazionale		73.90	73.80
» del 1860		112.25	112.25
Azioni della Banca Nazionale		927.—	920.—
» del Cred. a fior. 180 austr.		214.30	214.10
Londra per 10 lire sterline		111.85	111.80
Argento		101.90	101.95
Da 20 franchi		8.92.1/2	8.92.1/2
Zecchini imperiali		5.29.1/2	5.29.1/2
100 Marche Imper.		55.15	55.15

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 21 sett.

Frumento vecchio (ettolitro)	it. L.	20.50 a L.	
» nuovo		18.05	19.45
Granoturco vecchio		12.15	12.85
» nuovo		10.05	10.40
Segala		11.10	11.45
Avena		10.—	—
Spelta		22.—	—
Orzo pilato		10.—	—
» da pilare		—	—
Sorgorosso		7.50	—
Lupini		9.70	10.20
Saraceno		13.—	—
Fagioli (alpigiani)		26.—	—
(di pianura)		20.—	—
Miglio		23.—	—
Castagne		30.17	—
Lenti		—	—
Mistura		11.—	—

Orario della Strada Ferrata.

da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
> 9.19	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
> 9.17 pom.	8.22 > dir.	9.47	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA

DI QUATTRO CLASSI

IN PALMANOVA

BORGO CIVIDALE N. 154

diretta dal Maestro approvato

D. FRANCESCO PAULUZZI.

Oltre a fanciulli delle elementari, si accettano e si istruiscono anche allievi delle prime classi latine, si danno lezioni di lingua francese, ed esercizi di ginnastica.

Gli allievi forestieri basterebbe portassero la sole biancherie da camera e da tavola, a tutto il rimanente provvederebbe il Maestro, non escluso il bucato e la stiratura delle biancherie; e il compenso, tutto compreso, sarà di annue L. 450 in rate semestrali o mensili anticipate.

Gli estremi delle latine pagheranno mensilmente L. 15, e quelli delle elementari L. 10. L'istruzione viene impartita giusta le più recenti e migliori norme governative; e gli allievi vengono educati e trattati amorosamente come in famiglia.

Tutta la località, tenuta dal Maestro a disposizione degli scolari, è bella, spaziosa e salubre. La iscrizione si chiuderà all'apertura della scuola che avrà luogo nella prima decina di novembre p. v.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi al suddetto Maestro.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Municipio di Treppo Grande
Errata Corrige.

Nell'avviso 10 corr. n. 397, inserito in questo giornale al n. 221, 222, 223, fu per errore accennato che il concorso a maestra si chiuderà col giorno 15 novembre, mentre sarà invece chiuso col 15 ottobre p. v.

Il Sindaco
GIO. BATT. DI GIUSTO

N. 881 3 pubb.

Municipio di Manzano
Avviso

A tutto 30 settembre corrente resta aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista di Oleis, a cui va annesso lo stipendio di L. 500, coll'obbligo della scuola festiva per le adulte. Le domande dovranno essere corredate dai prescritti documenti a termini di legge.

Manzano, 13 settembre 1875.

Il Sindaco
A. DI TRENTO

N. 382. 3 pubb.

Avviso

In seguito a espresso desiderio di questi Amministratori viene proibito a coloro che non sono domiciliati in questo Comune di poter cacciare in verun modo entro il territorio amministrativo del Comune di Forgaria senza uno speciale permesso scritto dal Sindaco.

Contro i contraventori sarà provveduto a tenore delle vigenti disposizioni.

Dal Municipio di Forgaria,
il 17 settembre 1875.

Il f. di Sindaco
COLETTI GIOVANNI

N. 464. 2 pubb.

Comune di Vito d'Asio

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Alla condotta Medico Chirurgo-Ostetrica verso l'annua onorario di L. 1800. coll'obbligo di uniformarsi alle prescrizioni portate dal regolamento speciale deliberato al riguardo dal Consiglio Comunale. La popolazione è di N. 2800 abitanti, e circa un terzo hanno diritto alla gratuita assistenza.

2. A Maestro elementare nel Capoluogo, con l'annuo emolumento di L. 500. da coprirsi da Sacerdote, pel disimpegno anche delle mansioni di Cappellano, alle quali è annessa l'annua corresponsione di L. 172.84 con casa di abitazione e orto annesso.

3. A Maestro elementare nella frazione di Canale di Vito coll'annuo emolumento di L. 550., con obbligo d'impartire l'istruzione anche nella frazione di S. Francesco.

4. A Maestro elementare nella frazione di Anduini coll'annuo onorario di L. 525. con obbligo d'impartire l'istruzione anche nella Borgata di Casiaco.

5. A Maestra elementare nel Capoluogo coll'annuo stipendio di L. 340. Le istanze saranno corredate dai documenti a termini di legge.

Vito d'Asio, li 13 settembre 1875.

Il Sindaco
O. SOSTERO

ATTI GIUDIZIARI

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Trib. Civ. e Corr. in Pordenone a richiesta della Congregazione di Carità ora Amministrazione dei Pii istituti riuniti in Venezia rappresentati dall'avv. Lorenzo Bianchi di Pordenone e presso esso domiciliato, ho notificato al sig. Francesco Berti domiciliato in Podgora in Distretto di Gorizia l'atto con cui lo si cita a comparire avanti il R. Presidente del Tribunale

Civ. e Corr. in Pordenone il di 18 novembre 1875 per sentire fissare l'udienza in cui dee farsi l'incanto degli immobili la cui vendita fu ammessa colla Sentenza 5 dicembre 1874 dello stesso Trib. Civ. e C. di Pordenone il tutto come da estesa copia dell'atto di citazione da me sottoscritto affisso e notificato a tenore di legge.

Pordenone li quindici settembre mille ottocento settanta cinque.

NEGRO LUIGI USCIERE

Estratto di decreto di nomina di Curatore

Il Cancelliere del Mandamento di Civile

rende noto

che con Decreto tre corrente di questo Ill. sig. Pretore fu nominato il sig. Pietro Burco di qui a Curatore dell'eredità abbandonata dalla nob. Marzia Desia vedova Della Giusta morta in Gagliano li 31 marzo p. p.

Civile, 18 settembre 1875

Per il Cancelliere
A. ZURCHI

Sunto di Citazione.

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale di Udine, dietro richiesta dell'Avvocato G. G. Putelli, quale Curatore alle liti nella Massa Oberata dei fratelli Felice e Marino Turrini, cito, Italico di Felice Turrini, assente d'ignota dimora, a comparire avanti il suddetto R. Tribunale all'udienza fissata del giorno 22 dicembre p. v. ore 10 di mattina per sentirsi pronunciare la perenzione della petizione 12 febbraio 1865 N. 1586.

Udine addì 19 settembre 1875.

FORTUNATO SORAGNA USCIERE.

LA CANCELLERIA della Pretura di Maniago
rende noto.

Che con decreto 8 corrente mese venne nominato quale curatore all'eredità giacente di Giovanna fu Bernardo Marintto di Cavasso Nuovo l'av. sig. Anacleto Girolami.

Si pubblichi,

Dalla Cancelleria della R. Pretura, Maniago li 18, settembre 1875.

Il Cancelliere
CAMBRUZZI.

BANDO 2 pubb.
per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di esecuzione immobiliare promossa

da

Marchetti Teresa fu Lorenzo vedova Tocchese, Tocchese Luigia ed Angela fu Pietro, quest'ultima moglie di Antonio Zaro, residenti le due prime a Rivarotta e la terza a Polcenigo, col procuratore avv. Nicolò nob. di Polcenigo, esercente in Pordenone presso il signor Gio. Batt. Toffoletti, Borgo S. Giovanni

contro

Cossettini Giacomo fu Valentino di Maniago quale tutore dei minori Alessandri, Guido, Maria, e Luigia De Carli di Marco, nonché De Carli Gio. Batt. pure di Marco, di domicilio, residenza e dimora ignoti, contumaci,

rende noto

che in seguito al Precetto 15 ottobre 1874 trascritto nel 27 detto mese; alla sentenza 5 aprile anno corrente notificata nel 20 maggio successivo al Cossettini Giacomo suddetto, e quanto all'assente Gio. Batt. De Carli mediante affissione e consegna di copia al ministero pubblico, nonché inserzioni per estratto nel Giornale di Udine del giorno 19 maggio stesso e annotata al margine della trascrizione di detto precetto nel 31 pure maggio del corr. anno, ed in seguito all'ordi-

nanza 9 corrente mese dell'Ill. signor Presidente

nel giorno 23 novembre 1875

in pubblica udienza avanti questo R. Tribunale avrà luogo lo

Incanto

dei seguenti immobili;

N. di Qualità Pert. Rend.

Nel Comune Cens. di Pordenone

2351 Casa 00.10 42.56

Nel Comune Cens. di Porcia e di Palse

1964 Aratorio 13.70 9.32

3058 id. 12.21 28.94

2059 Prato 4.51 3.02

2117 Arat. arb. vit. 10.25 9.94

2118 id. 6.11 18.21

2119 id. 2.18 6.50

2120 Prato 3.55 2.38

2121 Arat. arb. vit. 4.01 3.89

2122 id. 2.69 2.61

3027 id. 3.82 5.81

63.19 133.18

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 sulla casa l. 30.47 sui fondi l. 1875.

Condizioni dell'incanto

1. Gli immobili saranno venduti a corpo e non a misura con tutti i diritti e servitù attive e passive che vi sono inerenti, quali furono posseduti fin ora dai debitori e senza alcuna garanzia.

2. La vendita sarà fatta in due lotti distinti, nel primo è soltanto compresa la casa situata in Pordenone al numero di mappa 2351 e nel secondo tutti gli altri terreni.

3. L'incanto del lotto primo sarà aperto sul prezzo di L. 1.800.00, e quello del secondo sul prezzo di L. 1.200 e seguirà la delibera al maggior offerente a termini di legge, la quale sarà definitiva soltanto nel caso che non si sia da alcun altro oblatore fatto l'aumento del sesto nel termine fissato dall'articolo 680 del Codice di procedura civile.

4. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie, nessuna eccettata, imposta sui beni da subastarsi a partire dal giorno del precetto staranno a carico del compratore.

5. staranno pure a di lui carico tutte le spese dell'incanto a cominciare dal presente atto, e compresa la sentenza di deliberamento, sua notificazione e trascrizione a cauzione delle quali dovrà depositare nella Cancelleria l'importo che viene determinato nel presente bando.

6. Qualsiasi aspirante dovrà depositare nella Cancelleria il decimo del prezzo del lotto cui intendesse aspirare, nonché L. 250 per il primo lotto, e L. 200 per il secondo per le spese.

7. Il possesso di diritto degli immobili da subastarsi verrà trasmesso all'acquirente con la sentenza di vendita coll'appoggio delle quali otterrà anche il possesso di fatto.

8. Il Compratore pagherà il prezzo come sarà dal Tribunale ordinato, e sul medesimo decorrerà a suo carico l'interesse annuo del 5 per cento dal giorno della deliberazione fino al pagamento.

9. Per tutto ciò che non fosse provveduto sulle suesposte condizioni, si osserveranno le disposizioni contenute nel Codice di procedura civile sotto il titolo dell'esecuzione per gli immobili.

Si ordina poi ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, coll'avvertenza che per la procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Bertolo Martina.

Pordenone, 10 settembre 1875

Il Cancelliere
COSTANTINI

Una delle più accreditate Società Bacologiche di Milano fa ricerca d'incaricati per Udine
Dirigere le offerte alle iniziali B. R. S. fermo in posta Milano.

Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPILLANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di lassivi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primariamente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilio Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pii e di educazione.

Depositi di Acque minerali nazionali ed estere con arrivi giornalieri. Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonché dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Oli di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, **Siroppo di tamarindo** preparato secondo i più recenti metodi chimici, **Siroppo di Bifosfolattato di calce**, esperimento nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir **Coca** ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opendoc all'arnica, balsamo Tompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo pel ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste specialità, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la **Farinola igienica alimentare** del dott. De-labarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra feccola sino ad ora conosciuta, l'**Acqua ferruginosa di Santa Caterina**, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le **pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vattel**, e le **Antigonoroiche del Poria**, ritirate direttamente dai specialisti, del **Fluido ricostituente le forze dei cavalli**, del De Lorenzi, del Balsamo **Gabiani** e della **solution Coirre** di cloro idrofosfato di Calce.

La Farmacia di Angelo Fabris tiene deposito della **Revalenta Arabica** del Du Barry di Londra, dell'**Estratto di Carne** del Liebig, dell'**Orzo talito semplice** od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc.

AVVISO

Si affitta la casa in questa Città Borgo Cussignacco n. 19 già proprietà Zilotto.
Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Udine 14 settembre 1875

Avv. Ernesto D'Agostini.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine. distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla **Gazzetta di Treviso** i prodigiosi effetti della **Revalenta Arabica**. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifestò è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. In **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Ritenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commesati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutto. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.